In attesa che siano possibili anche i trapianti dei reni

A marzo anche l'ospedale di Novara avrà un attrezzato "Centro dialisi,,

L'annuncio dato dal presidente ingegner Antonini, a una tavola rotonda promossa dalla Società di cultura medica - Accanto al nuovo reparto sorgerà poi il centro nefrologico, premessa per i più arditi interventi chirurgici

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 dicembre.

Probabilmente, fra qualche anno, saranno possibili, all'Ospedale Maggiore di Novara, del resto già all'avanguardia in alcuni settori, interventi di alta chirurgia come i trapianti di organi umani.

Se ne è discusso questa sera in una tavola rotonda promossa dalla società di cultura medica novarese presieduta dal professor Giovanni Pisani.

Il tema («Il trapianto del rene: problemi di oggi e di domani») è stato esaminato sotto diversi punti di vista da quattro medici: Salvatore Maduli che ha acquisito in questi giorni la specializzazione in nefrologia; Giorgio Perrone, anatomopatologo; Alberto Stangalini, biologo e Achille Gramegna, chirurgo. Due primari dell'Ospedale Maggiore, i professori Alberto Gambigliani Zoccoli e Vittorio Sulas, hanno fatto da moderatori.

I relatori hanno trattato il problema sotto il profilo scientifico evidenziando come, nonostante tante difficoltà, il trapianto del rene sia oggi possibile anche in Italia (ne sono stati eseguiti con successo una cinquantina) e che in futuro relativamente prossimo questo genere di intervento potrebbe essere fatto anche presso l'Ospedale Maggiore di Novara.

«Occorre però — è stato detto — *predisporre per tempo una vasta organizzazione tecnica sia scientifica alla base della quale deve esserci un centro dialisi efficiente*». Non si può infatti parlare di trapianto senza un'adeguata preparazione del paziente attraverso il rene artificiale al quale si deve fare anche ricorso nei casi di rigetto.

I cosidetti «centri dialisi» dotati cioè di rene artificiale, non solo sono oggi insufficienti ma, se in un prossimo futuro venissero moltiplicati, non risolverebbero il problema. I colpiti da nefropatie più o meno gravi sono ogni anno, in Italia, più di diecimila e secondo i medici la questione andrebbe affrontata non solo con il ricambio del sangue, cioè la dialisi, che non guarisce il male, ma sovente con il trapianto renale.

A Novara un «centro dialisi» ancora non esiste. Ce n'è uno a Borgomanero allestito con lungimiranza da alcuni anni dagli amministratori dell'ospedale Santissima Trinità ed è il solo della provincia.

E' mai possibile, abbiamo chiesto al presidente del nosocomio novarese, ingegner Carlo Antonini, che un ospedale che aspira alla qualifica di «regionale» non disponga nemmeno di un rene artificiale? Per la verità la domanda è stata posta da più parti, non soltanto adesso e pare che dopo tante promesse sia venuta la volta buona. Antonini ci ha detto, infatti: «*L'attrezzatura completa relativa a sei letti è già stata ordinata e i locali destinati ad ospitare il "centro" saranno pronti a marzo. Entro il 1973 con l'aggiunta di altri cinque letti, i posti saliranno a undici. Arriviamo in ritardo, è vero, ma quello di Novara, ordinato su una superficie di 200 metri quadrati, sarà uno dei "centri dialisi" più moderni, addirittura all'avanguardia*».

Troverà posto nel seminterrato del padiglione di medicina attualmente occupato dagli ambulatori di dermatologia che verranno trasferiti in altra sede, per fare anche posto alla istituenda «unità coronarica».

Nel corso del dibattito di questa sera è stato preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del presidente, Antonini che preludono al sorgere, accanto a quello della dialisi, di un Centro nefrologico vero e proprio, una premessa questa, indispensabile, per una eventuale (ancora maggiore) sono necessarie classificazioni, dei veri e propri «testa». Non è detto che trovato un donatore, l'organo sia adatto al soggetto previsto; andrà ad un altro che presenta caratteristiche di analogia, magari degente presso una clinica lontana centinaia di chilometri.

La classificazione potrà essere affidata al *computer* che in pochi secondi «trovano» il soggetto adatto. «*Non c'è niente di avveniristico in tutto questo*». La frase ha sugellato la tavola rotonda di questa sera.

p. b.

Novara. Il prof. Vittorio Sulas e il dott. Salvatore Maduli

A otto mesi dal tribunale di Novara

Imprenditore condannato per la morte di un operaio

Il giovane due anni fa, a Pernate, fu folgorato da una scarica elettrica mentre manovrava un trapano

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 dicembre.

(l. l.) Luigi Bignatti, 38 anni, un imprenditore meccanico abitante a Novara in via Bini 8, è stato condannato stamane dal tribunale (presidente Fanelli, p.m. Carruba) ad otto mesi di reclusione per omicidio colposo. L'episodio che ha portato il Bignatti sul banco degli imputati avvenne il 17 aprile di due anni fa durante la costruzione di un capannone nei pressi della frazione di Pernate. Alcuni operai del Bignatti stavano sistemando alcune lastre di «eternit» per la copertura del tetto; Carlo Dalla Pietra, 20 anni, abitante a Novara, con un grosso trapano elettrico forava le lastre.

Improvvisamente il giovane lanciò un urlo: era stato colpito da una scarica elettrica sprigionatasi dal trapano. Alcuni compagni di lavoro intervennero, cercando di staccarlo dall'attrezzo. Il Dalla Pietra morì durante il trasporto all'ospedale.

Gli inquirenti scoprirono che il trapano mancava della presa a terra e ciò aveva provocato la sciagura. Luigi Bignatti fu così rinviato a giudizio per omicidio colposo causato da imperizia, negligenza e inosservanza delle leggi sulla protezione antinfortunistica.

In udienza l'imputato si è difeso affermando che il trapano usato in quell'occasione era stato scartato ed al suo posto ne era stato acquistato uno nuovo. Non riusciva a spiegarsi come mai il giovane avesse usato quello vecchio. Sono poi stati sentiti i compagni di lavoro i quali hanno confermato di aver usato anch'essi in precedenza il trapano incriminato senza che mai si fossero curati di accertarsi se la presa a terra fosse funzionante.

L'avvocato Allegra, per la parte civile, ha ricordato ai giudici che la presa a terra non poteva esistere mancando la spina e che il datore di lavoro non aveva mai proibito l'uso dell'attrezzo. I difensori, avvocati Di Tieri e Cassietti, hanno cercato di dimostrare ai giudici la mancanza di responsabilità dell'imputato tradito anch'esso dalla targhetta posta sul trapano dallo stesso Ente di protezione infortuni.

Il tribunale accogliendo le richieste del p.m. ha condannato l'imputato, con il beneficio della condizionale, ad otto mesi di reclusione, pena interamente sospesa, oltre al pagamento di una provvisionale di un milione e mezzo e al risarcimento dei danni da concordarsi in separata sede.

Morto a Invorio il presidente dell'Avis

Invorio, 12 dicembre.

(l. a.) Colpito da un male incurabile è morto alle quattro di questa mattina, a soli 39 anni, il presidente dell'Avis di Invorio, Florido Travaglini. Lo scomparso, un noto artigiano nel campo della rubinetteria, era anche assessore municipale al comune di Ameno: lascia la moglie, Eva Tacchini, e un figlio, Ivon, di 9 mesi.

I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 ad Invorio, con la partecipazione della rappresentanza locale dell'Avis e del consiglio di Ameno.

Alle Assise il processo del "rapinatore solitario"

Il servizio a pag. 12

Ancora il maniaco?

Orta. La casellante, Paolina Ferretti, con i suoi due siamesi

Genitori e parroco le stanno cercando a Milano

Quale sarà la fine dell'avventura delle ragazze fuggite da Calasca?

Si teme che, finiti i pochi denari che hanno preso con sé, siano irretite da gente senza scrupoli, come sarebbe già accaduto per altre giovani ossolane

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 12 dicembre.

(a. v.) Ancora nessuna notizia delle due ragazze fuggite sabato da Calasca Castiglione. I genitori delle due giovani, Lucia Battaglia, 16 anni, e Albertina Lometti, 15, studentesse all'istituto magistrale del collegio femminile «Rosmini» di Domodossola, sono partiti oggi per Milano, accompagnati dal parroco del paese, per partecipare alle ricerche. E' infatti convinzione diffusa che le due ragazzine abbiano raggiunto la metropoli lombarda. Ne avevano parlato spesso, negli ultimi tempi, con le loro amiche come di un sogno che avrebbero voluto realizzare. L'unica cosa che sembra averle spinte alla «fuga» è infatti il desiderio d'evasione dalla vita monotona di un piccolo centro di montagna. «*Non ci sono mai stati motivi di litigio o rimproveri nei loro confronti* — ci hanno detto oggi i familiari — *a scuola andavano anche abbastanza bene ed eravamo contenti. Vogliamo comunque che sappiano che, qualunque sia il motivo della fuga, le abbiamo già perdonate. Le loro mamme hanno già sofferto molto, anche fisicamente: vogliono solo rivederle sane e salve*».

Le due ragazze sono state viste per l'ultima volta da un operaio della valle Anzasca nella mattinata di sabato nell'atrio della stazione internazionale di Domodossola, dove hanno poi probabilmente preso il treno per Milano.

Si pensa che nella capitale lombarda abbiano chiesto aiuto ad alcuni conoscenti che sono soliti trascorrere le vacanze estive in valle Anzasca: anche i carabinieri hanno indirizzato le ricerche in questa direzione.

I genitori temono che, finiti i denari, le due giovani possano essere irretite da persone senza scrupoli come sarebbe già avvenuto in occasione della «fuga» di altre ragazzine dall'Ossola. Su questa vicenda, che aveva avuto come protagoniste una ragazzina di Domodossola e un'altra di Vogogna, è in corso un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Verbania.

Domodossola. Lucia Battaglia, fuggita con l'amica

Verbania: polemiche per gli orari dei negozi

Verbania, 12 dicembre.

(a. c.) L'Associazione Commercianti ha preso contatti con il sindaco e con l'assessore competente per chiedere l'intervento delle autorità comunali presso la Regione onde ottenere almeno nei giorni di mercato e nel periodo natalizio una sospensiva alle disposizioni regionali in materia di orari di negozi, che impongono l'apertura pomeridiana alle 16,30.

Il caso è diventato scottante dopo che sabato 9 scorso, giornata di mercato a Intra, 120 commercianti che avevano riaperto i negozi alle 14,30 sono stati multati.

Il presidente dei commercianti verbanesi, Luciano Morra, ha ribadito il diritto dei commercianti stessi ad anticipare l'apertura nei giorni di mercato, in quanto proprio innanzi agli ingressi e alle vetrine dei loro negozi gli ambulanti dalle loro bancarelle esercitano liberamente e ininterrottamente le vendite.

Sul caso i consiglieri dell'Intesa di destra hanno stasera inoltrato una interrogazione urgente al sindaco, chiedendo una sospensione dell'azione intrapresa contro i contravventori e passi urgenti presso la Regione onde ottenere una deroga alle disposizioni in vigore nei giorni di mercato.

Per la Montedison

Si chiede ad Andreotti di ricevere i verbanesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 dicembre.

(a. c.) Sul problema della ristrutturazione dello stabilimento Montecatini Fibre di Verbania l'amministrazione provinciale di Novara ha sollecitato oggi un incontro con la presidenza del Consiglio dei ministri, incaricando l'assessore all'Assistenza, dottor Luigi Terzoli, di seguire da vicino l'azione intrapresa per ottenere al più presto un colloquio.

E' stato anche chiesto al presidente onorevole Andreotti di ricevere, possibilmente entro la fine della settimana, a Roma, una delegazione ristretta composta dal sindaco di Verbania, dai rappresentanti della Cgil, della Cisl, della Uil e del consiglio della fabbrica verbanese al fine di chiarire il senso del suo impegno, ribadito venti giorni fa a Novara a una commissione di dipendenti della ex Rhodiatoce, di mantenere immutati nella fabbrica gli attuali livelli occupazionali; impegno che purtroppo il piano della Montedison contraddirebbe.

I verbanesi protestano l'ambulatorio non funziona

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 dicembre.

(a. c.) Proteste a Verbania per il nuovo ambulatorio, entrato in funzione cinque mesi fa. Dicono gli assistiti: «*All'ambulatorio un anno fa erano in servizio sei medici, tanti quanti ce ne sono ora. Per poter usufruire di alcuni servizi di primaria importanza dovremo attendere un mese e anche più. Questo succede a chi chiede una visita oculistica dallo specialista. Per poter fare un elettrocardiogramma occorrono venti giorni d'attesa e almeno 15 per applicazioni di aerosol o nebulizzatori*».

E' cristianamente spirato
Giovanni Battista Zunino (Pippo)
Lo piangono la moglie Natalina Mosca ed i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 14 partendo dall'ospedale Maggiore, ove la cara salma verrà trasportata a Cameri per la tumulazione nella tomba di famiglia. Un pullman farà servizio di andata e ritorno. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. Una preg.
— Novara, 12 dicembre 1972.

Muoiono uno dopo l'altro tutti i gatti forse uccisi dal "nemico delle bestie,,

Accade a Legro di Orta - La scorsa estate la stessa sorte toccò a numerosi cani di razza: tutti gialli non fu mai risolto

(Dal nostro corrispondente)
Legro d'Orta, 12 dicembre.

Morìa di gatti a Legro, una frazione di Orta. I felini deceduti in circostanze misteriose sono una quindicina: un serial misterioso non meglio identificato, oppure il maniaco che odia i cani ha scelto una nuova famiglia di animali da sterminare. E' l'argomento di tutte le conversazioni da qualche giorno.

Chicco, il micio di un appuntato dei carabinieri, è stato il primo della serie. «Lo abbiamo trovato morto sul terrazzo di casa» — dice la padrona —. «Qualche giorno prima si era sentito male, ma non ci avevamo fatto caso.

Poi, uno alla volta, ne sono morti molti altri, ed il numero continua a salire. La scorsa estate, nel mese di luglio, la stessa sorte toccò a numerosi cani di razza. Fra questi il bracco del sindaco d'Orta e un magnifico alano di Vanna Manfredi, che abita nella villa moresca al bivio della statale. Sepa una denuncia ai carabinieri, che iniziarono le indagini. Si seppe poi che alcuni degli animali erano morti per avvelenamento: un certificato veterinario parlò di «polpette all'arsenico». Il «giallo» salì a rumore tutto il paese. Si pensò ad un maniaco. *Ora la nuova morìa ha ridato consistenza all'ipotesi di un «nemico degli animali».*

Concetta Ferrone, 17 anni, pettinatrice, ha «perso» il gatto l'altro giorno. «Gli ero molto affezionata. Farei qualunque cosa per scoprire chi me l'ha ucciso». Matilde Facchinetti, moglie di un costruttore edile, racconta: «E' scomparso da casa tutto ad un tratto; lo abbiamo cercato inutilmente in ogni luogo, e lo abbiamo rinvenuto dopo alcuni giorni in un prato. Mia figlia Mara, di dieci anni, non sa darsi pace».

Frattanto, c'è chi teme che questa morìa improvvisa possa favorire un'invasione di topi. Alla periferia del paese infatti c'è una enorme discarica di rifiuti, e tempo fa l'esercito dei roditori stava raggiungendo le abitazioni del posto. Fu grazie ai felini, che si arrestò. Paolina Ferretti, casellante della linea Novara-Domodossola, possiede una coppia di splendidi siamesi. «Con quello che sta avvenendo — dice — devo tenerli sempre in casa. Ho solo questi. Qualche mese fa me ne morì uno, perciò non voglio che accada a questi ultimi rimasti nulla di male».

f. m.

Pace fatta a Premeno tra i coniugi litigiosi

(Dal nostro corrispondente)
Premeno, 12 dicembre.

(a. c.) La piccola guerra tra i coniugi Battista Dalle Piane ed Augusta Crivelli, 62 anni entrambi, abitanti a Vignone, piccola località sui colli di Verbania, è finita stamane grazie all'intervento pacificatore dei carabinieri.

La donna, come abbiamo pubblicato, era fuggita cinque giorni or sono, ma solo sabato mattina il marito, dopo aver constatato che erano sparite 120 mila lire in contanti e un libretto di risparmio al portatore con un deposito di 800 mila lire, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. «Andavamo perfettamente d'accordo — spiegò il denunciante — non capisco che cosa possa averla indotta ad andarsene con tutto il denaro».

Ieri mattina Augusta Crivelli, che si era rifugiata presso un nipote, è tornata a casa. «Ho saputo della denuncia presentata da mio marito e la cosa è finita sui giornali — ha detto —. Non voglio altre chiacchiere, ma appena sistemato tutto chiederò la separazione e me ne andrò per sempre».

Per chiarire la vicenda, i due coniugi sono stati interrogati stamane dai carabinieri. E' così venuta alla luce una comune storia di gelosie, rivalità, interessi, presunte simpatie e favoreggiamenti per questo o quel nipote. Sembrava che un muro di diffidenza e di rancori fosse stato eretto fra i due, ma alla fine il brigadiere Berzini è riuscito a convincere gli anziani coniugi a far la pace e quindi, salvo imprevisti, non vi saranno né separazione legale né istanza di divorzio. Battista Dalle Piane ed Augusta Crivelli vivranno ancora assieme cercando di andare d'accordo. I due comunque si sono resi irreperibili; sembra siano ospiti di una figlia venuta a prelevarli.

VERBANIA — I carabinieri hanno ritrovato presso Mazzino la Jaguar grigia che sarebbe stata usata dai ladri che hanno svaligiato la gioielleria Clivio, nel Intra.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Omegna: alpinismo

Venerdì, alla «Perla», la sezione gallaratese del Cai, presenterà il documentario «Nevado Huantsan».

Arona: "Natale del povero"

L'Ente comunale di assistenza, ha aperto l'annuale sottoscrizione per «Il Natale del povero», facendo appello, attraverso manifesti murali, alla generosità degli aronesi.

Arona: guido

E' stata pubblicata in questi giorni una «Guida pratica per il personale non docente» delle scuole medie secondarie. Ne è autore l'aronese Renato Trabucco, segretario provinciale del sindacato personale non docente di Novara e segretario della scuola media Giovanni XXIII.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Corzanello, via Costa 7; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Comunale, corso Risorgimento 98.

ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Manicardi, corso Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Usa (via Gnifetti 9) sino al 20 dicembre personale del pittore Mario Balocco. Alla galleria Beatrice, sino al 17 dicembre personale del pittore novarese Giovanni Piccolini.

ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) personale di Marisa Maserati fino al 24 dicembre. Al centro culturale Loiola, di villa Picchetta, collettiva di giovani artisti dell'Estremo Oriente. La mostra rimarrà aperta fino al 27 dicembre. Alla galleria d'arte «L'Agorà» (corso Repubblica 14), sino al 31 dicembre, disegni, acquarelli, tempere e oli di Aldo Neri.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 65) personale di Giuseppe Banchieri.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il cerchio» (via Binda) personale di Mimma Canonico. Aperta sino al 20 dicembre. Alla galleria «Ossola» (corso Franzi) Di Dio personale della pittrice Virginia Velli sino al 30 dicembre.

LAVENO — Alla Caverna di Albano (via Labirna 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.

OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Achisondi. Alla galleria Oleggese la pittrice francese Pierre Remel.

OMEGNA — Alla galleria d'arte Spriano (via Cantalupo 1) opere di Aymone, Benedetti, Brindisi, Cappelli, Carnevalla, Cazzaniga, Fauvel, Fermini, Hansen, Passani e Ranucci, per la collettiva di Natale. Al «portico d'arte» (corso Cavallotti 26) Theodore Shawinsky (fino al 31 dicembre).

STRESA — Alla galleria del Forticchio (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Torzi, Bruna, Monti, Fulvi, Lezza, Vallecanosa, Fromini, Bacci, Sari, Buvreville, Polini.

VERBANIA — Alla galleria Corsini di via S. Vittore 34 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»: mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte minierata di Arp, Bal, Bozzolo, Blasi, Cami, Carroli, Casorati, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Valenti e Schawinsky.

MERCATI

Oggi si tiene Novarese, Carpignano Sesia, Cressa-Fara, Gozzano, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel QUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)
APERTO FERIALI E FESTIVI

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

la lira si rivaluta
acquistando nel nuovo negozio della
COMOLI FERRARI & C. s.r.l.
Novara, V.le Dante Alighieri n. 43/A
Tel. 38.650 - 27.292
Vastissimo assortimento elettrodomestici
FIDES - PHILIPS - IGNIS
CANDY - ARISTON ecc.
frigoriferi - lavatrici - lavastoviglie
cucine a gas ed elettriche
cucine componibili - stufe a kerosene
televisori - radio - giradischi
registratori alta fedeltà
prezzi di assoluta convenienza
ed in più un regalo
a chi acquisterà un elettrodomestico o televisore dal 12 al 23 dicembre
Posteggio privato per autovetture

Diminuiscono i dipendenti

Elettrici in crisi in val d'Ossola

La denuncia dei sindacati: 200 posti di lavoro perduti quest'anno - Disfunzioni nel servizio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 12 dicembre.

(a. v.) Continuano a diminuire i dipendenti dell'Enel nella zona dell'Ossola, mentre si profila il trasferimento di servizi e la chiusura di uffici periferici.

I sindacati hanno preso posizione contro questa «ristrutturazione» che «rischia di portare conseguenze negative agli utenti». «Che i rapporti con gli utenti siano in netto peggioramento a causa di un disservizio crescente — dicono i sindacati — è fuori discussione. I dipendenti non hanno comunque colpa e sono le prime vittime di questa situazione». Secondo i sindacati, gran parte degli intralci, dei ritardi e delle disfunzioni che si stanno verificando con sempre maggiore frequenza nella zona dell'Ossola, sono appunto da imputarsi alla «ristrutturazione», in atto che viene definita «unilaterale».

«La riorganizzazione che si sta cercando di portare a compimento — dice una nota diffusa dalle segreterie zonali della Fidae e della Fnel, i maggiori sindacati elettrici — è in contrasto con lo spirito della legge sulla nazionalizzazione del servizio elettrico che prevedeva una maggiore funzionalità, con servizi decentrati, per favorire gli utenti».

Cosa sta succedendo all'Enel? I sindacati protestano anzitutto per la «continua diminuzione della forza lavorativa». In tutta la zona dell'Ossola all'Enel sarebbero andati persi circa duecento posti di lavoro nel solo 1972. Una cifra rilevante, se si considera che il numero complessivo degli occupati in tutta la zona, per la produzione e la distribuzione, è di circa 700 unità. Sino a qualche anno fa l'Enel rappresentava una specie di «valvola» occupazionale soprattutto per le valli più depresse. Ora la tendenza si è completamente invertita ed il fenomeno ha provocato un notevole allarme fra gli amministratori delle vallate.

I sindacati protestano poi per «l'accentramento burocratico e decisionale che provoca forti ritardi negli allacciamenti, al punto da dover ricorrere ad imprese appaltatrici». Se un artigiano chiede un allacciamento di una certa consistenza, la pratica continua a rimbalzare fra l'agenzia di Domodossola e la sede della zona che è a Verbania. Così a volte, bisogna attendere qualche mese. Un fatto di «eccezionale gravità» è considerata la chiusura degli uffici periferici di Formazza, Baceno, Macugnaga e Villadossola e, qualche volta, anche di S. Maria Maggiore che dipendevano tutti da Domodossola. Lo sviluppo turistico delle vallate ha fatto aumentare enormemente la necessità locali e la possibilità di prendere accordi sul posto è considerata «indispensabile».

I ritardi nei tempi occorrenti per alcuni tipi di allacciamento sarebbero comunque destinati ad aumentare con la soppressione, considerata «imminente», del magazzino materiali di Domodossola, che sarebbe trasferito a Verbania. «Le difficoltà di approvvigionamento sarebbero tali — dicono i dipendenti — da pregiudicare definitivamente la possibilità di un servizio efficiente».

Professore di Novara

Paolo Armandola

Novara, 12 dicembre.

(r. s.) Tra i docenti del corso di medicina e chirurgia di Novara, sezione staccata dell'Università di Torino, c'è anche un novarese: il professor Paolo Armandola. E' stato nominato, quale professore incaricato per l'insegnamento della chimica, dalla facoltà di Medicina di Torino.

Armandola, già docente presso la facoltà di Farmacia della stessa Università e direttore del laboratorio chimico provinciale di Novara, è molto noto in città. Autore di numerose pubblicazioni, ha partecipato a più dibattiti quale esperto nel ramo delle sofisticazioni alimentari e dell'inquinamento. E' l'unico novarese che insegna alla sezione staccata dell'Università di Torino.

A Novara la tradizionale manifestazione dei globetrotters

Da Rivera a Lena: divi e vecchi campioni si ritrovano per la "festa degli auguri,,

Fra gli ospiti una delegazione del Milan, accompagnata da frate Eligio, il "nemico degli arbitri" e il giudice sportivo della Lega avvocato Barbé - Il "premio della stima" a Cudicini, il "mappamondo" a Radice

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 dicembre.

Dopo un anno di interruzione, per il lutto che ha colpito i «Globetrotters» con la scomparsa di Gino Ardemagni, che della tradizionale «Festa degli auguri» era l'animatore, ieri sera in simpatica manifestazione è ripresa con la presenza a Novara di un folto gruppo di personaggi dello sport che si sono riuniti a tavola.

Da Milano «sparano» Rocco ha portato Schnellinger, Rosato, Cudicini, Bigon e Rivera con padre Eligio, il «grande accusatore degli arbitri». Per restare in campo calcistico, da Cesena era giunto Gigi Radice e poi gli immancabili Adorni ed i «due metri» del cestista Masini. Con questo gruppo erano presenti alcune ragazze accompagnate dal chitarrista Franco Cerri. Sempre nel campo dello sport attivo erano presenti Armano (campione mondiale e olimpico di bob), Hofer (campione europeo di sci nautico), Aina (capitano dell'Hockey Novara), Gavinelli (il più anziano dei sessessi in maglia azzurra), Gianni Bossetti (tra i primi nelle corse automobilistiche di regolarità).

Poi gli ex olimpionici Berruti e Ghiselli, i calciatori Rosetta, Antoniotti, Baira, Lena, Gigi e Peppino Molina, Girardo, Patti, Pippo Fallarini, che ha più volte legato il suo nome ai giri di Francia, e tutti gli altri «globetrotters» capitanati dal presidente, senatore Sandro Bermani. Ospiti d'onore, il giudice della Lega nazionale calcio, avvocato Alberto Barbè, l'avvocato Celestino Sartorio, l'ingegner Adriano Bossetti e il colonnello Patti, fondatore della società calcistica «Sparta» da dove uscirono i più noti calciatori novaresi.

La riunione, che vuole essere un invito alla bontà nella ricorrenza del Natale, è entrata nel vivo quando Lelio Antoniotti ha preso la parola per comunicare i nomi dei festeggiati: «Il Premio della stima» è andato al portiere del Milan, Fabio Cudicini, mentre quello simbolico dei «Globetrotters», il mappamondo, a Gigi Radice con tanti auguri per il suo Cesena. Due riconoscimenti della fedeltà al novaresi Gianni Aina e Renato Gavinelli e poi un premio speciale all'avvocato Barbè consegnato direttamente da Nereo Rocco. I due «rivali» del mercoledì sera (quando vengono diramate le squalifiche) si sono scambiati un affettuoso abbraccio. Altri premi sono stati consegnati all'ingegner Bossetti e al giornalista Gian Paolo Ormezzano.

Hanno poi parlato don Dante Caprioglio, l'avvocato Bermani e, applauditissimo, Adorni, che si è detto felicissimo della ripresa della manifestazione. La nebbia ha impedito la presenza degli ospiti della Juventus e dell'Inter, nonché di Fulvio Bernardini. Ha chiuso la serata un lungo «monologo» di Beppe Molina che ha intrattenuto gli invitati con le sue spiritose battute che hanno chiamato in causa un po' tutti i presenti.

l. l.

Novara. Il giudice sportivo della Lega calcio, avvocato Alberto Barbè, a sinistra, riceve le congratulazioni dell'allenatore del Milan Nereo Rocco (Foto Giovetti)

Mentre stavano svaligiando l'ufficio postale di Barengo

Sorpresi dal contadino che spara fuggono i rapinatori mascherati

I due avevano bloccato il direttore e un cliente e armeggiavano nella cassaforte L'auto si è rovesciata, ma i banditi si sono dileguati con il bottino: ottocentomila lire

(Dal nostro inviato)
Barengo, 12 dicembre.

Due banditi armati di pistola e mascherati hanno rapinato l'ufficio postale di Barengo: bottino 800 mila lire. E' accaduto alle 11,30 di stamane sul Novarese gravato una nebbia fittissima. «Sono il solo addetto all'ufficio — ha raccontato il direttore Antonio Savoini, 62 anni, del luogo — e quando i due banditi hanno fatto irruzione era appena entrato un cliente, Franco Piccirillo, un inserviente della trattoria "Castello" con alcune lettere in mano».

I malviventi avevano in testa un passamontagna verde e impugnavano entrambi la pistola. «Fermi dove siete e non fate i furbi se vi è cara la pelle» ha gridato uno di essi. L'ufficio è diviso da una tramezzina; i banditi l'hanno scavalcata e hanno fatto passare dall'altra parte accanto al direttore il Piccirillo e mentre uno li teneva a bada con la pistola puntata, l'altro si è messo a frugare nei cassetti arraffando le banconote.

«E' stato l'affare di un attimo — dice il Savoini — poi, quello dei rapinatori che sembrava il capo, ha chiesto dove fosse la cassaforte. Gli ho indicato la stanza attigua; si è fatto precedere ordinandomi di aprirla».

La rapina stava per essere completata quando, da una finestra che dà sulla strada, qualcuno ha bussato ai vetri. Era un agricoltore che accortosi dell'episodio, è corso in casa, ha imbracciato il fucile da caccia esplodendo due colpi in aria. «Presto, filiamo via» ha gridato uno dei banditi intascando una manciata di banconote. «Sulla scrivania c'era il telefono — racconta ancora il direttore — l'hanno afferrato sbattendolo a terra. Non si sono neppure accertati d'averlo guastato: se ne sono andati infilando velocemente la porta».

Il Piccirillo è stato pronto a seguirli ed ha fatto in tempo a vederli salire su una «1750» color sabbia con al volante un terzo uomo e ad annotare il numero di targa. L'auto, rubata ieri sera a Novara, ha imboccato velocissima la via per Pavia e, percorso circa un chilometro si è rovesciata. I banditi, rimasti probabilmente incolumi, sono fuggiti attraverso i campi. Dato l'allarme, sono giunti sul posto carabinieri e polizia che con l'aiuto di cani poliziotti hanno operato una battuta.

Dai primi conteggi sarebbero state rubate 800 mila lire. I banditi, nella fretta di allontanarsi dopo gli spari, hanno abbandonato nella cassaforte altre 300 mila lire. Se si fossero fermati ancora un minuto sarebbero stati catturati. L'agricoltore, esplodendo i due colpi, aveva infatti richiamato l'attenzione di decine di persone, prontamente scese in strada armate di fucile e forconi.

p. b.

Barengo. Antonio Savoini, il direttore dell'ufficio postale

Dopo aver portato "scomuniche" al procuratore di Verbania

È partito "per ignota destinazione,, l'emissario ossolano di Clemente XV

A Macugnaga, dove si occupa della scuola di sci, nessuno sa dove sia andato Gli insulti a Paolo VI, procureranno all'ex abate di Cleméry un'altra denuncia

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 12 dicembre.

Lancia anatemi e scomuniche l'«antipapa» francese che si fa chiamare Clemente XV, dopo il sequestro del materiale propagandistico operato dai carabinieri nella casa di uno dei suoi più fedeli seguaci, il geometra Paolo Zurbriggen, 30 anni, segretario della scuola di sci di Macugnaga.

Nel corso di una perquisizione autorizzata dalla Procura della Repubblica i carabinieri avevano trovato nell'abitazione dello Zurbriggen, giornaletti, opuscoli e altro materiale.

I giornaletti, oltre a pubblicizzare la «religione interplanetaria» del movimento che fa capo al «piccolo vaticano di Maria Corredentrice» con sede a Jémery in Francia, contenevano accuse nei confronti della chiesa cattolica del pontefice, al quale il seddicente «Clemente XV» è fieramente avverso.

L'ex abate Michel Collins (è il vero nome dell'antipapa) sostiene infatti di essere il legittimo successore al trono di Pietro che l'attuale pontefice avrebbe «usurpato».

Per il contenuto dei giornali, i carabinieri hanno denunciato lo Zurbriggen per i reati di «vilipendio alla religione e a un capo di stato estero».

Com'era già avvenuto in altri casi, che avevano visto seguaci della «setta» protagonisti di disavventure giudiziarie, puntualmente sono arrivate le «scomuniche» da parte dell'«antipapa». Una scomunica al procuratore della Repubblica di Verbania Calabrese De Feo è stata annunciata con un telegramma arrivato in questi giorni ai carabinieri, mentre all'interessato il geometra Zurbriggen ha recapitato di persona al palazzo di Giustizia una lettera di insulti al Papa che costerà probabilmente al loquace mittente del Papa un'altra denuncia.

A Macugnaga, abbiamo cercato di avvicinare il geometra Zurbriggen per conoscere i particolari di questa curiosa iniziativa intrapresa dal capo della «setta» che in questi ultimi tempi ha fatto molto parlare di sé in provincia di Novara. E' stato però impossibile trovare il segretario della scuola di sci che avrebbe lasciato la stazione alpina. «E' partito per qualche giorno — ci hanno detto alla sede della scuola — non sappiamo con precisione quando tornerà».

a. v.

Turista greca graffiò un ufficiale: sei mesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 dicembre.

(a. c.) A sei mesi e dieci giorni di reclusione con il beneficio della condizionale, è stata condannata oggi in contumacia la turista svizzero-greca Matilde Raptis, 48 anni, colpevole di resistenza e lesioni.

La donna, che la sera del 31 gennaio '71, viaggiava su una «124» verso Villadossola, dopo non aver rispettato l'alto intimato da un carabiniere, aumentò l'andatura. Raggiunta e bloccata da una «600» guidata dal comandante della Tenenza dei carabinieri di Domodossola, Giampaolo Secchi, si scagliò contro l'ufficiale, che chiese l'aiuto di un automobilista, Guido Quadri, 34 anni, di Villadossola.

Il tenente e l'automobilista fecero salire la donna sulla «600» dell'Arma, ma la turista si ribellò nuovamente ferendo al capo il tenente Secchi e l'appuntato dei carabinieri Vincenzo Moccia. Arrestata, la turista tentò il suicidio in carcere e fu ricoverata in una clinica psichiatrica. In seguito fu messa in libertà provvisoria.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Conoscenze carnali di Chelsea ragazza dannata.
COCCIA: Il padiglione.
ELDORADO: Corre ragazzo non sarai il mio sposo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: L'orientale.
VITTORIA: Il diario strappato.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: La dinoiselle.
MODERNO: Nel buio del terrore.
LUX: Vizi segreti delle donne nel mondo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: Grande rapina a Long Island.

BIANDRATE
ITALIA: chiuso.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Le armate rosse contro il Terzo Reich.
SOCIALE: Alfredo Alfredo.

BORGOSESIA
LUX: Vado l'ammazzo e torno.
SOCIALE: riposo.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La spada normanna.
CORSO: E dopo le undici.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: Karlso un corpo che brucia.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo dalla pelle dura.
MODERNO: La fuga dal pianeta delle scimmie.

OMEGNA
SOCIALE: Cleofonte.
SPLENDOR: L'uomo che doveva uccidere il suo assassino.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Matrimonio all'italiana.
VITTORIA: Il sanguinario.

VERBANIA
APOLLO: Peter Pan.
ARISTON: La ragazza dalla pelle di luna.
IMPERO: Il diario strappato.
SOCIALE (Intra): Tom e Jerry per un formaggino in più.
SOCIALE (Pallanza): The bells Star Story.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: riposo.

Coppa delle Alpi

Omegna, 12 dicembre.

(f. m.) Dopo il pareggio (1-1), con il Novolantoca, ospite, l'Associazione Calcio Femminile Mobili Rigoni di Omegna, torna ad essere l'unica rappresentante della Provincia nella disputa della prima Coppa delle Alpi, che volge al termine.

Era in ballottaggio fra le due squadre l'assegnazione del quinto posto. Ora tocca all'Acfo, che, se non vi saranno sorprese dell'ultima ora, potrebbe aggiudicarsela tranquillamente.

Paola Taddio è stata ancora una volta la mattatrice della domenica. Quando il secondo tempo stava per chiudersi con le avversarie in vantaggio (aveva segnato al 17' del primo tempo Oddone), la Taddio è riuscita a ristabilire l'equilibrio mettendo in rete. Per due minuti, l'Acfo ha rischiato la eliminazione.

La partita, buona per entrambe le squadre, è stata una specie di «sagra del fango». Domenica le [illegible] «d'armi si batteranno contro l'Astrea. Il campo è ancora incerto: pare sia quello di Crescentino.

Ciclista a Borgosesia travolta da un'auto

Borgosesia, 12 dicembre.

(g. g.) Auto contro bicicletta nel centro di Borgosesia. Eleonora Marin, 43 anni, di Borgosesia, è rimasta gravemente ferita. Era in bicicletta quando, per inosservanza del diritto di precedenza, una «600», guidata da Felice Barlassina, 30 anni, di Valduggia, l'ha investita.

E' stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata per choc traumatico e sospetta frattura cranica e alla colonna vertebrale.

Non dà la precedenza ed è investito: grave

Gattinara, 12 dicembre.

(g. c.) In seguito a un incidente avvenuto nel pomeriggio a Roasio, nei pressi di Gattinara, Francesco Robino, 60 anni, di Ghislarengo, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Il Robino, in ciclomotore, immessosi sulla strada statale senza dare la precedenza è stato travolto da un furgone guidato da Piercarlo Mazzola, 44 anni, di Sostegno.

VERBANIA — Per incetta abusiva di buoni benzina, quattro mesi e dieci giorni di reclusione e 320 mila lire di ammenda sono stati inflitti dal tribunale ad Alfredo Pizzigoni, 74 anni, già gestore a Domodossola di un distributore.

Coppa delle Alpi

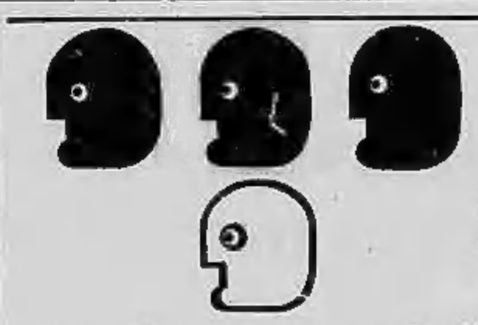
Omegna, 12 dicembre.

(f. m.) Dopo il pareggio (1-1), con il Novolantoca, ospite, l'Associazione Calcio Femminile Mobili Rigoni di Omegna, torna ad essere l'unica rappresentante della Provincia nella disputa della prima Coppa delle Alpi, che volge al termine.

Era in ballottaggio fra le due squadre l'assegnazione del quinto posto. Ora tocca all'Acfo, che, se non vi saranno sorprese dell'ultima ora, potrebbe aggiudicarsela tranquillamente.

Paola Taddio è stata ancora una volta la mattatrice della domenica. Quando il secondo tempo stava per chiudersi con le avversarie in vantaggio (aveva segnato al 17' del primo tempo Oddone), la Taddio è riuscita a ristabilire l'equilibrio mettendo in rete. Per due minuti, l'Acfo ha rischiato la eliminazione.

La partita, buona per entrambe le squadre, è stata una specie di «sagra del fango». Domenica le [illegible] «d'armi si batteranno contro l'Astrea. Il campo è ancora incerto: pare sia quello di Crescentino.



dr. ventura

i neri sono superiori ai bianchi?

Noi non facciamo differenze di colore, per noi sono perfettamente uguali, anzi gli uni senza gli altri sarebbero inutili. Se non ci credi vieni da noi: vedrai neri e bianchi gli uni accanto agli altri in perfetta armonia. Potrai perfino percuoterli, ma sentirai solo suoni meravigliosi. Perché tu sai cose in comune che i nostri pianoforti hanno con altri sono i tasti bianchi e neri. Bechstein e Schimmel a coda e verticali, Sauter, Krauss e Rippen verticali sono in attesa di essere suonati. Puoi acquistarlo a rate, e se non sei sicuro della tua inclinazione musicale puoi noleggiarlo: se l'acquisterai ti rimborseremo le quote già pagate.
Puoi persino scegliere il colore e la forma in armonia con i tuoi mobili, ma per i tasti non c'è scelta: bianchi e neri in perfetta armonia.

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.197

CORDANI
CARROZZINE
LETTINI
Mobili bimbi

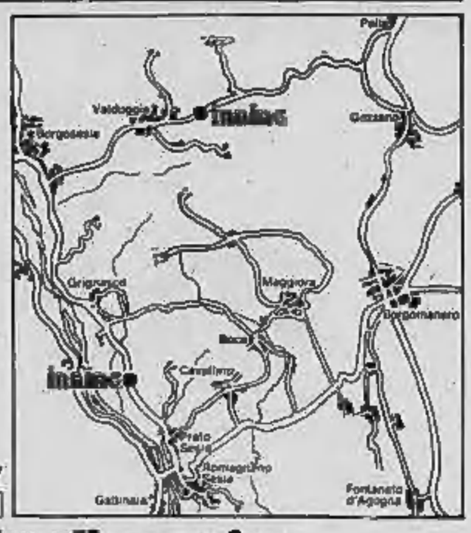
INTRA

VENDESI
procuratore Viale Roma
APPARTAMENTO
4 vani più servizi, recente, pronto subito, 3° piano, ascensore, riscaldamento centrale, garage, inoltre un terzo. Agenzia HELP - corso Mazzini 6/A, Novara, tel. 29.374.

Per questa pubblicità rivolgersi alla
PUBLIKOMPASS
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie
MOBILI CRESSA
500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

per voi inning
a Prato Sesia e a Valduggia
propone un modo giovane di vestire per l'inverno
regali promozionali dal 2 dicembre 1972 al 7 gennaio 1973



inning é un modo di vestire